

COMUNE DI FUSINE

Provincia di Sondrio

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 13 del Registro Delibere

**OGGETTO: IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) – COMPONENTE TARI,
APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE PER L'ANNO 2014.**

L'anno **DUEMILAQUATTORDICI**, addì **VENTINOVE** del mese di **AGOSTO** alle ore **21,10** presso la sede Municipale

Previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano:

	Presente	Assente
VANINI CLAUDIO Sindaco	1	
VENTURINI FABRIZIO	2	
TOGNOLINA REMO	3	
TASCHETTI MONICA	4	
AMEDEO ATTILIO	5	
TRUTALLI FABIO	6	
CASELLO CHIARA	7	
PINNA CRISTINA	8	
DE MAESTRI GIANLUCA	9	
ARMANASCO MARIO	10	
VIGANO' PAOLA		1

Assiste il Segretario Comunale **CHICCA Dott. Francesco**.

Il Signor **VANINI CLAUDIO** nella sua qualità di Sindaco, assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica segnata all'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'art. 1, comma 639, della L. 27/12/2013, n. 147, istitutivo, a decorrere dal 01/01/2014, dell'Imposta Unica Comunale (I.U.C.), composta dall'Imposta Municipale Propria (I.M.U.) di cui all'art. 13 del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011, n. 214, dalla Tassa sui rifiuti (TARI) e dal Tributo per i servizi indivisibili (TASI);

Richiamate in particolare le disposizioni dei commi 641-668, del citato articolo 1 della L. 27/12/2013, n. 147, i quali disciplinano la componente tributo per il servizio rifiuti (TARI) ed i commi da 682-704 del medesimo articolo riguardanti la disciplina generale dei componenti TARI e TASI;

Visto il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante il "Regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani";

Considerato che:

- il comma 683 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013 prevede che il Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti sia redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso e sia approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente;
- il generico riferimento all'"autorità competente" si spiega in relazione al fatto che le funzioni di regolazione in materia di gestione dei rifiuti urbani sono attribuite all'autorità dell'ambito territoriale ottimale, ai sensi dell'art. 201 del D.Lgs. n. 152/2006;
- nel caso in cui detta autorità non sia stata istituita o non sia comunque funzionante, l'approvazione del Piano finanziario compete al Consiglio Comunale, trattandosi di atto di programmazione a carattere generale a norma dell'art. 42, comma 2, lett.f), del D.Lgs. n. 267/2000;

Dato atto che si rende pertanto necessario che il Consiglio Comunale provveda all'approvazione del suddetto Piano, quale autorità competente;

Vista la propria deliberazione n. 11, adottata in data odierna, con la quale stato approvato il "Regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC)";

Esaminato il Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2014, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, redatto dall'ufficio tributi sulla base dei costi rilevati nella gestione del servizio di igiene urbana relativo all'esercizio 2013 (Allegato A);

Considerato che, all'interno del Piano Finanziario ai fini della quantificazione dei costi da coprire con gli introiti del tributo, è stato stimato un valore presunto delle riduzioni previste dal Regolamento comunale;

Viste le tariffe relative alla Tassa sui rifiuti TARI per l'anno 2014, come riportate nel prospetto allegato (Allegato B), il cui gettito presunto prevede l'integrale copertura dei costi totali del servizio di gestione dei rifiuti;

Considerato che la legge 27/12/2006 n. 296, all'art. 1, comma 169, prevede il termine per deliberare le tariffe e le aliquote d'imposta per i tributi locali, nonché le tariffe dei servizi pubblici locali, entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

Dato atto che il Decreto del Ministero dell'Interno in data 18 luglio 2014 differisce al 30 settembre 2014 il termine, per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione del "Piano finanziario del tributo servizio rifiuti (TARI) – Anno 2014" e delle relative tariffe;

Visto l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, reso dal Responsabile del Servizio Finanza e Tributi, ai sensi dell'art. 49, comma 2, del TUEL 267/2000;

Acquisito altresì, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b, del D.Lgs n. 267/2000, come modificato dall'art. 3, comma 2/bis, del D.L. 174/2012, il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria;

Visto il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Vistolo Statuto comunale;

Sentita l'esauriente relazione del Sindaco il quale illustra i contenuti del piano finanziario della TARI;

Si apre la discussione:

Chiusa la discussione si procede alla votazione della proposta.

Con voti favorevoli n. 10, astenuti n. 0 espressi in forma palese dai n. 10 consiglieri presenti e votanti:

DELIBERA

- 1) Di approvare il Piano Finanziario del Tributo del tributo servizio rifiuti (TARI) per l'anno 2014 composto da una relazione descrittiva e dallo schema dei costi, allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale sotto la lettera A;
- 2) Di approvare le tariffe della componente TARI per l'anno 2014, come risultanti dal prospetto allegato sotto la lettera B;

- 3) Di dare atto che, sulla base dei costi rilevati nel Piano Finanziario suddetto il gettito totale previsto dalla tariffa dei rifiuti coprirà nel 2014 il costo totale del servizio;
- 4) Di trasmettere copia della documentazione all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti ai sensi dell'art. 9 comma 1 del D.P.R. N. 158/1999;
- 5) Di demandare al Servizio Affari Generali, Segreteria e Servizi alla Persona, Finanza e Tributi la pubblicazione del presente Regolamento:
 - all'Albo Pretorio on line;
 - nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezioni livello 1 "Provvedimenti" – sottosezione livello 2 "Provvedimenti organi indirizzo politico";
 - sul sito istituzionale del Comune di Fusine.

I N D I

Attesta la necessità di assumere atti connessi alla presente deliberazione, si propone di renderla immediatamente eseguibile, ai sensi dell' art. 134 del D.lgs 267/00;

Con voti favorevoli n.10, espressi in forma palese dai n. 10 Consiglieri presenti e votanti:

D E L I B E R A

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. n. 267/2000.

COMUNE DI FUSINE

PROVINCIA DI SONDRIO

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA CONTABILE

Approvazione Piano Finanziario del Tributo Comunale sui rifiuti (TARI). Anno 2014

Per l'approvazione della proposta di delibera in oggetto, ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 bis del D.Lgs. 267/00, con il presente si rilascia parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica e contabile-

Fusine, li 18.08.2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(*Mottini Battista*)

The image shows a handwritten signature in blue ink over a circular official stamp. The stamp contains the text 'COMUNE DI FUSINE' around the top edge and 'PROVINCIA DI SONDRIO' around the bottom edge. The signature is a cursive script that overlaps the stamp.

Allegato "A" alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 13/2014

Comune di Fusine
Provincia di Sondrio

PIANO FINANZIARIO
DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)
ANNO 2014

PREMESSA

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (Tassa servizio rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), con decorrenza dal 1 gennaio 2014, composta da :

- IMU (Imposta Municipale Propria) - componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- TASI (tributo servizi indivisibili) - componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- TARI (tributo servizio rifiuti) - componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il comma 704 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013 ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES).

Di fatto, però, la TARI non è altro che la TARES, applicata nell'esercizio 2013, senza la maggiorazione statale. Di conseguenza, tutti gli adempimenti ed i calcoli che portano alla determinazione della TARI son i medesimi già approvati lo scorso anno dal Consiglio Comunale in sede di prima applicazione della TARES.

Il comma 651 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2014 prevede che il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Come è noto, il D.P.R. n. 158 del 1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1), norma in forza della quale "Il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento, prevedendo disposizioni transitorie per garantire la graduale applicazione del metodo normalizzato e della tariffa ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2). Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Al fine dell'individuazione e classificazione di costi del servizio ed alla suddivisione dei costi tra fissi e variabili si rende obbligatoria la redazione del Piano Finanziario, o meglio del Prospetto Economico-Finanziario (PEF) che fa parte integrante del piano.

Come specifica l'art. 8 del D.P.R. n. 158 del 1999, il Piano finanziario deve individuare:

- il programma degli interventi necessari, imposti dalla normativa ambientale o comunque deliberati dagli enti locali, e concernenti sia gli acquisti di beni o servizi, sia la realizzazione di impianti;
- il piano finanziario degli investimenti, che indica l'impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;
- l'indicazione dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie, completando il piano finanziario degli investimenti e indicando in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali.

Il Piano è, inoltre, corredato relazione di accompagnamento nella quale sono indicati i seguenti elementi:

- a) il modello gestionale e organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;
- d) l'indicazione e le motivazioni degli scostamenti che si siano verificati con riferimento al piano dell'anno precedente.

ANALISI DEI SERVIZI DI GESTIONE RSU

La gestione dei rifiuti solidi urbani è definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni.

Modello gestionale e organizzativo

Abitanti al 31/12/2013 n. 606

Per l'anno 2013 il servizio di raccolta è stato fornito a 400 utenze di cui 372 utenze domestiche e 28 utenze non domestiche ed è avvenuto:

- con il sistema porta a porta per quanto riguarda RSU, carta e sacco multi-materiale, ingombranti e umido;
- tramite campane per il vetro;
- tramite appositi contenitori per pile e farmaci

Il servizio di raccolta è effettuato in economia da personale dipendente del Comune di Fusine, ad eccezione della raccolta del vetro, delle pile e dei farmaci che è stata affidata a SECAM S.P.A..

Il servizio di raccolta rifiuti si sviluppa secondo il seguente schema:

<i>Tipologia</i>	<i>Frequenza Raccolta</i>
RSU	Bisettimanale
Carta	Settimanale
Plastica, alluminio e banda stagnata	Settimanale
Umido	Bisettimanale

Vetro	Mensile
-------	---------

Analisi delle quantità di rifiuti prodotte negli anni 2011 – 2013

Tipologia rifiuto	anno 2011		anno 2012		anno 2013	
	KG	%	KG	%	KG	%
ACCUMP	190	0,07	255	0,1	110	0,039
BOMBOLE		0		0		0,000
CARTA	31.020	11,8	29.880	11,47	28.140	10,047
FARMA	53	0,02	45	0,02	58	0,021
FRIGO	560	0,21	640	0,25	280	0,100
GOMME	220	0,08	50	0,02	170	0,061
OLIOMIN		0		0		0,000
PILEP	69	0,03	43	0,02	46	0,016
RAEECO	795	0,3	540	0,21	330	0,118
RSORG	13.170	5,01	12.820	4,92	12.180	4,349
RSU	91.260	34,71	65.340	25,09	20	0,007
RSUI	24.300	9,24	20.960	8,05	31.600	11,282
RSUPL	10.020	3,81	10.560	4,06	10.680	3,813
RSVER	69.280	26,35	74.380	28,56	91.180	32,555
VETRO	21.033	8	20.886	8,02	18.767	6,701
VIDEOCO	930	0,35	960	0,37	660	0,236
RSUB			19.380	7,44	85.860	30,655
SPAZZ			3.680	1,41	0	0
TOTALE	262.900	100	260.419	100	280.081	100

Totale differenziata 2011	65,29%
Totale differenziata 2012	67,47%
Totale differenziata 2013	54,24%

A far data dal giugno 2012 è stato attivato presso il centro di Cedrasco l'impianto di bioessiccazione, che permette il trattamento della frazione residua degli RSU dopo la raccolta differenziata.

L'organizzazione del servizio e i suoi rapporti con l'applicazione della tariffa

I servizi oggetto dell'appalto sono:

- a. raccolta e trasporto dei rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- b. raccolta e trasporto dei rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani ;
- c. raccolta e trasporto dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade private comunque soggette ad uso pubblico e sulle rive dei corsi d'acqua;
- d. raccolta ed il trasporto dei rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi ed aree cimiteriali.

Il servizio, per le utenze domestiche, si svolge secondo le seguenti modalità:

Flusso di Raccolta	Metodologia Raccolta	Frequenza	Destinazione Trattamento
RSU Indifferenziato	Porta a porta	Bisettimanale	Discarica (da giugno 2012 bioessiccatore)
Ingombranti, Beni Durevoli	Porta a porta	Mensile	Discarica
Pericolosi (Farmaci, Pile, Accumulatori, T, F)	Contenitore Stradale	Mensile	Impianto Autorizzato
Frazione Umida	Porta a porta	Bisettimanale	Impianto Compostaggio
Verde	Piattaforma	Settimanale	Impianto Compostaggio
Carta e cartone	Porta a porta	Settimanale	Riciclaggio
Plastica	Porta a porta	Settimanale	Riciclaggio
Ingombranti	Porta a porta	Mensile	Riciclaggio
Raee	Piattaforma	Apertura trisettimanale	Riciclaggio
Vetro	Contenitore Stradale	Mensile	Riciclaggio

Resta operativo il servizio a chiamata a domicilio, effettuato a favore di tutti gli utenti privati per le seguenti tipologie di rifiuti:

- ingombranti;
- beni durevoli (frigoriferi, televisori, monitor computers);
- materiali ferrosi, lavatrici e lavastoglie.

Il servizio prevede la raccolta dei rifiuti suddetti presso il domicilio degli utenti, il trasporto presso l'impianto SECAM di Cedrasco.

Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

Con l'attuale sistema di raccolta si punta ad ottenere diversi benefici:

- il raggiungimento di una raccolta differenziata "pulita" ovvero senza impurità, in quanto il conferimento avviene in presenza del personale del Comune, che ha la funzione di controllare e di "correggere" eventuali errori di conferimento; in questo modo tutto il materiale raccolto potrà andare direttamente a recupero;
- incremento della percentuale di raccolta differenziata grazie anche all'eventuale riconoscimento diretto ai cittadini di un vantaggio economico;
-

Dati relativi alle utenze servite

I dati riportati sono stati estratti dalle banche dati della Tariffa attualmente utilizzata

Utenze domestiche

componenti	Superficie in mq	numero utenze
1	7.547	101
2	6.689	79
3	4.686	55
4	3.645	38
5	298	3
6 e oltre	0	0
Non residenti o locali tenuti a disposizione	6.156	96
Totali	29.021	372

UtENZE non domestiche

	Categoria	Numero oggetti categoria	Superficie totale categoria
		n	m ²
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0	0,00
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0	0,00
3	Stabilimenti balneari	0	0,00
4	Esposizioni, autosaloni	0	0,00
5	Alberghi con ristorante	0	0,00
6	Alberghi senza ristorante	0	0,00
7	Case di cura e riposo	0	0,00
8	Uffici, agenzie, studi professionali	8	1.871,00
9	Banche ed istituti di credito	0	0,00
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1	259,00
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2	169,00
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	7	1.202,00
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1	15,00
14	Attività industriali con capannoni di produzione	1	1.177,00
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	2	620,00
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	1	380,00
17	Bar, caffè, pasticceria	2	160,00
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	4	249,00
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	0	0,00
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	1	100,00
21	Discoteche, night club	0	0,00
TOTALE		28	6.202

ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO E PIANO FINANZIARIO

Ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, confermato dal comma 23 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011 "Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, *in conformità al piano finanziario* del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente".

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di *obbligatoria e integrale copertura* di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, che prevede *la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio*.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica poi che:

- il *costo complessivo* del servizio è *determinato* in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da *dettagliare* nel PEF (comma 1);
- le *voci di costo* sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).

Definizione costi di gestione

I costi di gestione (**CG**) sono composti dai costi di gestione dei servizi che riguardano i rifiuti indifferenziati (**CGIND**) sommati ai costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata (**CGD**).

CGIND i costi di gestione dei servizi che riguardano RSU indifferenziato sono dati dalla formula $CSL + CRT + CTS + AC$.

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
CSL	COSTI DI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE	I costi comprendono i servizi svolti da Secam Spa unitamente alla spesa stimata del personale comunale, addetto alla pulizia delle strade
CRT	COSTI DI RACCOLTA E TRASPORTO	I costi comprendono il servizio di raccolta della frazione indifferenziata dei rifiuti,
CTS	COSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO	I costi si riferiscono al servizio di smaltimento rifiuti indifferenziati effettuato da Secam Spa.
AC	ALTRI COSTI	Sono compresi i costi per la fornitura dei sacchi e la relativa distribuzione presso gli utenti.

CGD i costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata sono dati dalla formula CRD + CTR

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
CRD	COSTI RACCOLTA DIFFERENZIATA PER MATERIALE	I costi comprendono il servizio di raccolta della differenziata per materiale
CTR	COSTI TRATTAMENTO E RICICLO	Comprendono i costi di compostaggio dell'umido e verde dedotti i proventi derivanti dal riciclo dei materiali (carta e vetro)

I costi comuni (**CC**), attinenti a voci non prettamente legate al servizio per i rifiuti, sono dati dalla formula CARC + CGG + CCD

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
CARC	COSTI AMMINISTRATIVI, DI ACCERTAMENTO E DI RISCOSSIONE	Sono comprese le spese logistiche e la spesa stimata del personale amministrativo che gestisce la Tares
CGG	COSTI GENERALI DI GESTIONE	Comprendono il costo stimato del personale comunale che segue l'organizzazione del servizio
CCD	COSTI COMUNI DIVERSI	Comprendono gli interessi sui mutui in ammortamento, l'accantonamento per il fondo rischi su crediti al netto del trasferimento da parte del Miur a titolo di contributo per le istituzioni scolastiche

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
Amm_n	AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "N"	Non avendo impianti di proprietà non si è proceduto a valorizzare i costi relativi ad investimenti
Acc_n	ACCANTONAMENTI PER L'ANNO "N"	Accantonamenti del gestore per il pagamento di agevolazioni e riduzioni. Importo non valorizzato
R_n	REMUNERAZIONE DEL CAPITALE NELL'ANNO "N"	Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Importo non valorizzato.

ANALISI DEI COSTI ANNO 2014

I costi individuati presi come base per il calcolo della Tares, sono riferiti all'anno 2013, e sono stati suddivisi in costi fissi (relativi alle componenti essenziali del servizio) e costi variabili (dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti), come meglio evidenziato nei prospetti seguenti:

La determinazione delle tariffe avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) *dell'anno precedente* (n-1), aggiornati secondo il metodo del *price-cap*, ossia, in base al tasso programmato di inflazione (IP) diminuito di un coefficiente Xn di recupero di produttività;
- i costi d'uso del capitale (CKn) *dell'anno in corso*;

secondo la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

ΣT_n = totale delle entrate tariffarie di riferimento

CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente

IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento

X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento.

CC - COSTI COMUNI

	Materie di consumo e merci	Servizi	Godimento beni di terzi	Personale	Altri costi	TOTALE
CARC – Costi am.m.vi accert., riscoss. e cont.						
Personale amministrativo				€ 2.700,00		€ 2.700,00
Spese per accertamento e riscossione	€	-				€ -
Totale CARC	€ -	€ -	€ -	€ 2.700,00	€ -	€ 2.700,00
CGG - Costi Generali di Gestione						
Personale tecnico				€ -		€ -
Manutenzione mezzi e uffici	€ 1.932,00	€ 3.186,00				€ 5.118,00
Quota di personale CG				€ -		€ -
Totale CGG	€ 1.932,00	€ 3.186,00	€ -	€ -	€ -	€ 5.118,00
CCD - Costi Comuni Diversi						
Ammortamento mutui					€ -	€ -
Attività 2		€ -				€ -
Fondo rischi crediti					€ -	€ -
Crediti inesigibili al netto fondo rischi crediti					€ -	€ -
Contributo Miur (a dedurre)					€ -	€ -
Recupero evasione (a dedurre)					€ -	€ -
Totale CCD	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale CC	€ 1.932,00	€ 3.186,00	€ -	€ 2.700,00	€ -	€ 7.818,00

0

Riduzioni RD utenze domestiche		Quota variab.
abbattimento quota variabile per RD		
abbattimento quota variabile per compostaggio		
Totale		€ -

Altre riduzioni	Quota fissa	Quota variab.
- abitazioni con unico occupante		
- abitazioni a disposizione	€ 2.600,00	€ 546,00
- utenze non domestiche stagionali	€ 600,00	€ 200,00
- abitazioni di residenti all'estero	€ -	€ -
- fabbricati rurali ad uso abitativo		
- utenze fuori zona di raccolta		
- recupero rifiuti assimilati (composter)	€ -	
Totale	€ 3.200,00	€ 746,00

Agevolazioni	Quota fissa	Quota variab.
ONLUS		
OPS		
altro		
altro		
Totale	€ -	€ -

Prospetto riassuntivo

CG - Costi operativi di Gestione	€	51.397,83
CC- Costi comuni	€	7.818,00
CK - Costi d'uso del capitale	€	-
Minori entrate per riduzioni	€	3.946,00
Agevolazioni	€	-
Contributo Comune per agevolazioni	€	-
Totale costi	€	63.161,83

Riduzione RD ut. Domestiche	€	-
-----------------------------	---	---

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI

CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€	3.721,06
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€	16.319,35
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€	11.744,12
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€	13.636,30
Riduzioni parte variabile	€	746,00
Totale	€	46.166,83

COSTI FISSI

CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€	5.434,00
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€	2.700,00
CGG - Costi Generali di Gestione	€	5.118,00
CCD - Costi Comuni Diversi	€	-
AC - Altri Costi	€	543,00
Riduzioni parte fissa	€	3.200,00
Totale parziale	€	16.995,00
CK - Costi d'uso del capitale	€	-
Totale	€	16.995,00

Allegato "B" alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 13/2014

Comune di Fusine
Provincia di Sondrio

**MODALITA' PER LA
DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE
DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI (TARI)
ANNO 2014**

Il Piano Finanziario, “allegato A” alla presente deliberazione, individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della TARI. Le delibere tariffarie sono invece finalizzate a *ripartire* i costi indicati dal Piano Finanziario tra gli utenti, in conformità alle regole contenute nel metodo normalizzato, e pertanto a determinare le voci tariffarie da applicare ai parametri imponibili (superficie, numero degli occupanti).

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, come indicati dal PF), tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (ai sensi dell’art. 4 comma 2 del D.P.R. 158/1999), cosicché ne risulta la seguente quadripartizione:

	Utenze domestiche	Utenze non domestiche
Costi variabili (CV)	CV domestiche	CV non domestiche
Costi fissi (CF)	CF domestiche	CF non domestiche

Le *utenze domestiche* sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.

Le *utenze non domestiche* ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l’art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le “comunità”, espressione da riferire alle “residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all’attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

All’interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

- le *utenze domestiche* sono suddivise in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1b e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);
- le *utenze non domestiche* sono differenziate in relazione all’attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni con una popolazione inferiore ai 5000 abitanti (Allegato 1, tab. 3b, del D.P.R. n. 158 del 1999).

E’ importante evidenziare che, il comune di Fusine non avendo attivato un metodo di misurazione puntuale sulla quantità di rifiuti, applica il metodo presuntivo come disciplinato dal metodo normalizzato basato sulla definizione di una serie di coefficienti nell’ambito dei valori tabellari indicati dal DPR 158/1999 e precisamente:

per le utenze domestiche:

- **Ka** = coefficiente di adattamento per superficie e numeri di componenti del nucleo familiare, non modificabili
- **Kb** = coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare

per le utenze non domestiche:

- **Kc** = coefficiente potenziale di produzione.
- **Kd** = coefficiente di produzione in kg/m² anno

La ripartizione dei costi tra le due macrocategorie di utenze deve avvenire, come prevede l’art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999, secondo “*criteri razionali*” e assicurando comunque l’agevolazione prevista per le utenze domestiche.

In particolare è possibile una determinazione “per differenza”, fondata sulla conoscenza della produzione globale annua di rifiuti (QT).

Mediante l'utilizzo dei coefficienti Kd (coefficiente di produzione stimata) è possibile determinare la quantità presunta di rifiuti attribuibili alle non domestiche e, per differenza, ottenere la quantità di rifiuti attribuibili alle utenze domestiche. Infatti, se si moltiplica il valore attribuito a ciascun coefficiente Kd per la superficie complessiva imponibile relativa a ciascuna tipologia di attività si ottiene la quantità di rifiuti presuntivamente attribuibile a ciascuna categoria di utenza. La sommatoria di tutti questi prodotti esprime così la quantità di rifiuti complessivamente prodotta dalla globalità delle utenze non domestiche. La quantità di rifiuti da attribuire alle utenze domestiche sarà data dalla differenza ottenuta.

Sulla base dei dati contenuti nel Piano Finanziario e dall'applicazione della metodologia sopra citata si è ottenuta la seguente ripartizione dei rifiuti prodotti:

Quantità totale dei rifiuti prodotti	kg	280.000	100%
Quantità totale dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche	kg	43.123	15,40%
Quantità totale dei rifiuti prodotti dalle utenze domestiche	kg	236.877	84,60%

Successivamente, al fine di determinare le tariffe del Tares sono stati applicati i coefficienti Kb, Kc e Kd sulla base delle indicazioni contenute nelle “Linee Guida per la redazione del Piano Finanziario e per l'elaborazione delle Tariffe” fornite dal Mef, adattati alla realtà delle utenze presenti nel territorio comunale, che si riassumono come segue:

Utenze domestiche:

Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero dei componenti del nucleo familiare	
1	0,84
2	0,98
3	1,08
4	1,16
5	1,24
6 o più	1,30

Componenti del nucleo familiare	Kb Coefficiente proporzionale di produttività per numero dei componenti del nucleo familiare
1	0,60
2	1,40
3	1,80
4	2,20
5	2,90
6 o più	3,40

Utenze non domestiche

Categoria di attività		Kc Coefficiente potenziale di produzione	Kd Coefficiente di produzione kg/mq anno
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,51	4,20
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,80	6,55
3	Stabilimenti balneari	0,63	5,20
4	Esposizioni, autosaloni	0,43	3,55
5	Alberghi con ristorante	1,33	10,93
6	Alberghi senza ristorante	0,91	7,49
7	Case di cura e riposo	1,00	8,19
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,13	9,30
9	Banche ed istituti di credito	0,58	4,78
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,11	9,12
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,52	12,45
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,04	8,50
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,16	9,48
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,91	7,50
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,09	8,92
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4,84	39,67
17	Bar, caffè, pasticceria	3,64	29,82
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,38	19,55
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,61	21,41
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	10,44	85,60
21	Discoteche, night club	1,64	13,45

A seguito dell'applicazione dei coefficienti sopra elencati si è giunti a determinare le tariffe per le due tipologie di utenze: **domestiche e non domestiche**.

Suddivisione dei Costi

Costi Totali Calcolati	63.161,83 €
------------------------	-------------

Suddivisione dei costi tra le utenze

Parte Fissa	16.995,00 €
Utenze domestiche	11.046,75 €
Utenze non domestiche	5.948,25 €
Parte Variabile	46.166,83 €
Utenze domestiche	39.056,65 €
Utenze non domestiche	7.110,18 €

In relazione alle utenze domestiche le tariffe sono così suddivise:

Le tariffe relative alla *quota fissa*, espresse in €/mq, si applicano alla superficie imponibile e sono differenziate in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare.

Le tariffe relative alla *quota variabile* delle utenze domestiche sono state determinate in relazione al numero dei componenti il nucleo, al quantitativo di rifiuti prodotto dalle utenze ed ai costi variabili ad esse attribuiti secondo la seguente formula:

$$TVd = Q_{uv} \cdot K_b(n) \cdot C_u$$

dove:

Q_{uv} = quota variabile unitaria di produzione rifiuti, determinata dal rapporto tra il totale dei costi variabili o “divisibili” attribuibili alle utenze domestiche e il numero totale delle stesse, opportunamente corretto per tener conto del coefficiente $K_b(n)$;

K_{b(n)} = coefficiente proporzionale di produttività, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori sono stati individuati e riportati nella tabella a pag 3.

C_u = costo unitario, dato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti dalle medesime prodotti .

Dall'applicazione della formula e dai dati risultanti dal Piano Finanziario si ottengono le tariffe riportate nella tabella seguente:

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE		
Componenti nucleo familiare	Tariffa fissa €/mq	Tariffa variabile €
1	0,32	43,78
2	0,37	102,15
3	0,41	131,33
4	0,44	160,52
5	0,47	211,59
6 o più	0,49	248,07
Non residenti o locali tenuti a disposizione	0,41	131,33

In relazione alle utenze non domestiche le tariffe sono così suddivise:

Le tariffe unitarie relative alla *quota fissa* delle utenze non domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono differenziate in relazione alla tipologia di attività svolta, secondo la seguente formula:

$$Fnd(ap) = Qapf \cdot Kc(ap)$$

dove:

Qapf = quota fissa unitaria per unità di superficie, determinata dal rapporto tra il totale dei costi fissi o “indivisibili” attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale occupata, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente $Kc(n)$;

Kc(ap) = coefficiente potenziale di produzione, che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla specifica tipologia di attività, i cui valori sono stati individuati e riportati nella precedente tabella a pag 4.

Le tariffe unitarie relative alla *quota variabile* delle utenze non domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono anch'esse differenziate in relazione alla tipologia di attività svolta, secondo la seguente formula:

$$Vnd(ap) = Cu \cdot Kd(ap)$$

dove:

Cu = Costo unitario, espresso in €/Kg. E' pari al rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche (come indicato nelle tabelle a pag 5 e pag. 3).

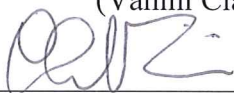
Kd(ap) = coefficiente potenziale di produzione kg/m² che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività, i cui valori sono stati individuati e riportati nella precedente tabella a pag 4.

Dall'applicazione della formula e dai dati risultanti dal Piano Finanziario si ottengono le tariffe riportate nella tabella seguente:

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE				
	Categoria di attività	Tariffa fissa €/mq	Tariffa variabile €/mq	Tariffa variabile €/mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,31	0,37	0,68
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,49	0,58	1,07
3	Stabilimenti balneari	0,39	0,46	0,85
4	Esposizioni, autosaloni	0,26	0,32	0,58
5	Alberghi con ristorante	0,81	0,97	1,78
6	Alberghi senza ristorante	0,56	0,67	1,23
7	Case di cura e riposo	0,61	0,73	1,34
8	Uffici, agenzie, studi professionali	0,69	0,83	1,52
9	Banche ed istituti di credito	0,35	0,43	0,78
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,68	0,81	1,49
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,93	1,11	2,04
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,64	0,76	1,4
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,71	0,84	1,55
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,56	0,67	1,23
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,67	0,79	1,46
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	2,96	3,53	6,49
17	Bar, caffè, pasticceria	2,22	2,66	4,88
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,45	1,74	3,19
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,6	1,91	3,51
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	6,38	7,62	14
21	Discoteche, night club	1	1,2	2,2

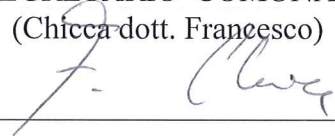
Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Vanini Claudio)





IL SEGRETARIO COMUNALE
(Chicca dott. Francesco)

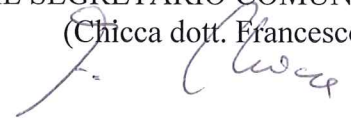


Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line di questo Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal 8 SET. 2014

Li, 8 SET. 2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Chicca dott. Francesco)





CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la sujestesa deliberazione è stata dichiarata **immediatamente esecutiva** ai sensi dell'art.134 comma 4° del D.lgs. n.267/2000.

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Chicca dott. Francesco)



